

RASSEGNA STAMPA

del

12/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-10-2011 al 12-10-2011

12-10-2011 Alto Adige oggi alle 10 suoneranno 400 sirene	1
12-10-2011 L'Arena Frane, protezione civile in prima linea	2
12-10-2011 L'Arena I volontari sono ventidue ma c'è posto per altri	3
11-10-2011 Brescia Oggi Concerto e solidarietà per gli aquilani	4
11-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) La Protezione civile istruisce i volontari	5
12-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) L'Assemblea generale dell'Onu con la risoluzione 64/200 (21 dicembre 2009) ha deciso di dedicare ogn...	6
11-10-2011 Il Gazzettino (Belluno) Monte Celo ancora interdetto	7
11-10-2011 Il Gazzettino (Padova) Gli angeli del fango di Firenze, gli aiuti ai terremotati del Friuli, i soccorsi durante la strage d...	8
11-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone) Fulmine, domato l'incendio nel bosco sul monte Taront	9
11-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Bolzano, suonano le sirene: è un'esercitazione ProCiv	10
11-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv, Oktober Test: esercitazione intercomunale	11
12-10-2011 Giornale di Brescia Palazzolo Protezione civile in mostra	13
12-10-2011 Il Giornale di Vicenza Giornata dell'ecologia Si puliranno gli argini	14
12-10-2011 Il Giornale di Vicenza Allarme dissesto idrogeologico: come sostenere l'Italia che crolla	15
12-10-2011 Il Giorno (Como) Sicurezza nelle gallerie Il futuro passa da Lecco	16
12-10-2011 Il Giorno (Legnano) Fungiatt cade in un burrone, ritrovato senza vita	17
12-10-2011 Il Giorno (Lodi) Boa scappa dalla teca e semina il panico	18
12-10-2011 Il Messaggero Veneto protezione civile: mostra prorogata	19
12-10-2011 Il Messaggero Veneto frana incombe sulla 355 all'entrata di ovaro	20
12-10-2011 Il Messaggero Veneto il bosco ha ripreso a bruciare ad andreis	21
12-10-2011 Il Messaggero Veneto ex assessore chiede: i fondi post-sisma per smaltire l'eternit	22
12-10-2011 Il Messaggero Veneto gemellaggio in piemonte	23
12-10-2011 La Provincia Pavese san colombano, in 400 al test per i soccorsi in caso di piena	24
12-10-2011 La Provincia di Lecco	

Il "terremoto" di Scarenna Caccia alla macchina infernale	25
12-10-2011 La Provincia di Sondrio	
Rischi da grandine e maltempo il «premio» può salvare l'azienda	26
12-10-2011 La Provincia di Varese	
L'amico con lui: «Un camminatore esperto»	27
12-10-2011 La Provincia di Varese	
Persona schiva Era volontario della Prociv	28
12-10-2011 La Provincia di Varese	
La montagna uccide ancora: muore escursionista	29
11-10-2011 Quotidiano del Nord.com	
I presidenti di provincia più amati a Verbano-Cusio-Ossola , Biella e Belluno	30
12-10-2011 Trentino	
allarme per (finta) frana: evacuata fontechel	31
11-10-2011 Varesenews	
Boschi puliti grazie ai detenuti bollatesi	32
11-10-2011 Varesenews	
Gli amici ricordano Albino, "Su di lui potevamo contare"	33
11-10-2011 Varesenews	
80 studenti da tutto il mondo per il World School Forum	34

oggi alle 10 suoneranno 400 sirene

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/10/2011

Indietro

- *Cronaca*

Oggi alle 10 suoneranno 400 sirene

Niente panico: è un'esercitazione della protezione civile

BOLZANO. Se puntuale alle 10 sentite suonare le sirene della Protezione civile non preoccupatevi: si tratta di una prova generale, effettuata in tutto l'Alto Adige. Complessivamente quattrocento sirene suoneranno per un minuto esatto. Lo ricorda il direttore della Ripartizione provinciale per la protezione anticendi e civile, Hanspeter Staffler. Le sirene suoneranno in tutti i nove distretti dei vigili del fuoco.

Con questa esercitazione saranno testati non solo la tecnica, ma anche l'effetto del segnale di sirena e la percezione sul territorio. «Il 2 ottobre è la giornata della prevenzione da calamità e perciò abbiamo scelto questo giorno per la prova delle sirene», sottolinea Staffler.

Il presidente della Provincia e presidente dell'Azienda speciale per i servizi antincendi e per la Protezione civile, Luis Durnwalder, è contento della semplificazione nell'allerta con sirene: «Da adesso in caso di eventi di protezione civile sarà irradiato un unico segnale ululante con la durata di un minuto che inviterà la popolazione a cercare un luogo sicuro e ad informarsi alla radio sulle misure da seguire. Spero per tutti noi di sentire questo segnale solo in occasione di questa esercitazione e non per altri eventi calamitosi». In Alto Adige l'esercitazione viene ripetuta ogni quattro anni. Una decisione nuova, spiegata dallo stesso Durnwalder: un unico segnale di protezione civile sarà più facile da ricordare e da distinguere dagli altri segnali esistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane, protezione civile in prima linea

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/10/2011

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

SAN GIOVANNI ILARIONE. Inaugurata la sede del gruppo che nel giro di sette anni è diventato una bella realtà del paese

Frane, protezione civile in prima linea

Il prefetto: «Sempre disponibili e con capacità di rapido intervento di braccia e di cuore»

e-mail print

Mercoledì 12 Ottobre 2011 **PROVINCIA**,

Il gruppo dei volontari della Protezione civile ilarionese davanti alla nuova sede FOTO AMATO

L'associazione di Protezione civile San Giovanni Ilarione ha finalmente casa: c'era anche il prefetto Perla Stancari, che è Commissario straordinario dell'emergenza alluvione, all'inaugurazione, a margine della Sagra delle castagne.

Con lei i padroni di casa, cioè il sindaco Domenico Dal Cero con la Giunta assieme alla capogruppo della squadra Serena Panarotto, ad accogliere, col parroco don Elio Nizzero, il presidente della Provincia Giovanni Miozzi, gli assessori Samuele Campedelli, Luigi Frigotto e Ruggero Pozzani. Con loro il presidente del Consiglio provinciale Antonio Pastorello, il consigliere regionale Davide Bendinelli, il presidente dell'Ater Niko Cordioli e quello del Bim Adige Franco Rancan, il comandante della Compagnia carabinieri di San Bonifacio capitano Salvatore Gueli e il comandante della locale stazione maresciallo Andrea Santinelli.

Davanti al cancello della sede, due locali e bagno ricavati al piano terra della palazzina che si affaccia sul piazzale della chiesa, il prefetto ha voluto sottolineare come «la Protezione civile si sia sempre distinta per disponibilità e capacità di rapido intervento di braccia e di cuore. Per questo», ha detto, «amo il Veneto e Verona». Ha poi guardato a Dal Cero, questa volta con lo sguardo del Commissario dell'alluvione, riconoscendone «la grande determinazione nel chiedere aiuti nell'interesse del territorio».

Il riferimento è alla devastazione idrogeologica del territorio, alle frane cioè, e alle istanze del Comune perché alcune di esse siano ripristinate coi fondi dell'alluvione. Il primo cittadino ha guardato, invece, all'opera conclusa, alla «sede finalmente dignitosa per volontari che si sono distinti a L'Aquila come con l'alluvione», e su questa enorme risorsa del territorio ha posto l'accento anche il presidente Miozzi. Impegno di tutti e per tutti quello dei volontari, «al di là dei colori politici», ha evidenziato Bendinelli.

Serena Panarotto, che dell'associazione di Protezione civile San Giovanni Ilarione è la presidente, ha orgogliosamente ricordato che «il gruppo si è costituito solo sette anni fa ed è costantemente cresciuto passando da 7 a 22 volontari. E questo», ha concluso, «grazie a chi ha fatto la scelta di mettersi a disposizione ma anche delle loro famiglie».

La sede della Protezione civile, che qui ha anche il proprio magazzino, è il primo traguardo della ristrutturazione dello stabile acquistato dal Comune in piazza Colonna: per adeguare (previo ampliamento) una parte del piano terra sono stati spesi 150 mila euro co-finanziati dalla Regione.

In futuro nella stessa palazzina troveranno casa anche altre associazioni ed il centro diurno per anziani.P.D.C.

ü9Ä

I volontari sono ventidue ma c'è posto per altri

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/10/2011

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

I volontari sono ventidue

ma c'è posto per altri

e-mail print

Mercoledì 12 Ottobre 2011 **PROVINCIA,**

Pronti a crescere: ora che hanno una sede vera e propria, e che sperano qualcuno li aiuti ad attrezzare con qualche mobile, i volontari della Protezione civile di San Giovanni Ilarione sono pronti a spalancare le braccia a nuovi ingressi. Se sono cresciuti considerevolmente nei loro sette anni di vita pur adattandosi ad organizzarsi in maniera «casalinga», ora i ventidue volontari guidati da Serena Panarotto sono pronti a crescere e lanciano l'invito alla popolazione, del paese e della Val d'Alpone, a farsi volontari: basta avere almeno 18 anni e contattare il numero 346.1678654.

Il gruppo ilarionese di Protezione civile è oggi composto anche da otto volontari che sono abilitati all'intervento antincendio boschivo e due monitori che, tra l'altro, proprio qualche giorno fa sono stati impegnati nelle prove di evacuazione delle scuole. Operatività, quindi, ma anche sensibilizzazione delle giovani generazioni e soprattutto educazione ad affrontare le emergenze. C'erano anche i volontari della Croce rossa italiana del paese, che sono della Protezione civile sono «vicini di casa» per via della sede sotto la piazza. Negli anni, oltre all'Abruzzo terremotato e all'alluvione nel veronese, i volontari ilarionesi sono stati impegnati anche nelle ricerche di persone e in vari servizi antincendio. Il mezzo che hanno a disposizione, infatti, è un pick up con modulo antincendio.P.D.C.

Concerto e solidarietà per gli aquilani

Bresciaoggi.it - Provincia

Brescia Oggi

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Home Provincia

Concerto e solidarietà per gli aquilani

11/10/2011 e-mail print

I cittadini di Travagliato a L'Aquila Ancora solidarietà da Travagliato alla popolazione terremotata dell'Aquila: dopo aver ospitato - primissimo Comune in tutta la Lombardia - al Teatro Comunale lo scioccante récital musical-teatrale dedicato alla drammatica situazione in cui ancora versano L'Aquila e i circa venti Comuni devastati dal sisma del 6 aprile 2009 (spettacolo curato e messo in scena dall'associazione culturale «Arti e Spettacolo» e dalla scuola musicale «Icarus»), dal 25 al 27 agosto è toccato al Corpo Bandistico Musicale travagliatese «Santa Cecilia» portare a L'Aquila e alla sua popolazione un altro segno tangibile di vicinanza. Qui, nella centrale piazza Duomo, fra case crollate e mura grondanti tormento e dolore, si sono levate alte le note della solidarietà umana nel concerto e nel dono di due strumenti musicali consegnati a due bande consorelle, il cui patrimonio strumentale è stato distrutto dal sisma. P.T.

La Protezione civile istruisce i volontari

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Martedì 11 Ottobre 2011 PROVINCIA

GAVARDO. Il corso

La Protezione

civile istruisce

i volontari

Ha preso il via in biblioteca a Gavardo, il corso base di Protezione civile con la partecipazione di ben 85 aspiranti volontari, provenienti per lo più dalla Valsabbia. Le future divise gialloblu andranno ad incrementare il gruppo di 12 realtà di Protezione civile, fra gruppi comunali e associazioni. Per quanto riguarda Gavardo, il corso permetterà di diplomare 19 persone, fra uomini e donne, italiani e immigrati, che andranno a servire il neonato Gruppo comunale di Protezione civile.M.FR.

Data: 12-10-2011	Bresciaoggi(Abbonati)	Estratto da pagina: 45
----------------------------	------------------------------	----------------------------------

L'Assemblea generale dell'Onu con la risoluzione 64/200 (21 dicembre 2009) ha deciso di dedicare ogn...

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **12/10/2011**

Indietro

Mercoledì 12 Ottobre 2011 LETTERE

L'Assemblea generale dell'Onu con la risoluzione 64/200 (21 dicembre 2009) ha deciso di dedicare ogn

L'Assemblea generale dell'Onu con la risoluzione 64/200 (21 dicembre 2009) ha deciso di dedicare ogni 13 ottobre alla Giornata internazionale per la riduzione dei disastri.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, nel messaggio dello scorso anno, ha dichiarato: «Coloro che pianificano l'assetto delle città devono tener conto delle principali fonti di rischio nelle aree urbane, ad esempio quelle causate da management, pianificazione ed esecuzione inadeguati. I processi decisionali dovrebbero essere globali e partecipativi e i principi dell'urbanizzazione sostenibile dovrebbero essere accolti e difesi, soprattutto per il benessere di coloro che vivono nelle baraccopoli o in sistemazioni di fortuna. La riduzione del rischio di disastri riguarda tutti noi e ha bisogno della partecipazione e dell'investimento da parte della società civile».

Le conseguenze dei cambiamenti climatici sono sempre più evidenti e si stanno moltiplicando.

«A rendere più complessa la situazione - h affermato ancora Ban Ki-Moon- c'è il fatto che la società umana stessa sta cambiando. Ci stiamo urbanizzando. Se i terremoti, le inondazioni e le tempeste erano letali già in passato, lo sono ancora di più in un mondo sempre più urbanizzato. Molte città si trovano sulla costa e sono vulnerabili a tempeste, inondazioni e innalzamenti del livello del mare. Oltre un miliardo di persone in Asia vivono a meno di 100 km dal mare e due terzi della popolazione dell'America Latina e Caraibica vivono entro un raggio di 200 km dalla costa. Il rischio di essere vittime di disastri si accumula silenziosamente. I disastri naturali costituiscono una minaccia per tutti, ma i più poveri sono certamente i più vulnerabili».

«Guardando agli aspetti positivi, stiamo imparando a cooperare. Nella Giornata internazionale della riduzione dei disastri, riconosciamo il contributo dei governi locali e delle comunità nell'incrementare la propria protezione nei confronti delle catastrofi e nella creazione di città e comuni più sostenibili».

Monte Celo ancora interdetto**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **11/10/2011**

Indietro

LA VALLE Dopo 5 mesi dal violento incendio nei boschi vige il divieto di transito

Monte Celo ancora interdetto

Il sindaco: «Distrutti 270 ettari di terreno. Prosegue l'opera di bonifica»

Martedì 11 Ottobre 2011,

La zona percorsa 5 mesi fa dal fuoco sulle pendici del monte Celo e nella parte bassa della Val Clusa è tutt'ora interdetta al transito.

Lo ha reso noto il sindaco, Tiziano De Col, nel recente consiglio comunale ricordando come il terreno colpito dalle fiamme sia stato letteralmente martoriato e come in molte zone la roccia sia "cotta" come in una fornace da calce. Circa 270 ettari di bosco, con una pendenza media del 40%, è andato in fumo.

Questo uno dei dati presentati dal primo cittadino e riferito al devastante incendio dello scorso 10 maggio in località La Muda. Erano le 13.43 quando le fiamme hanno avvolto le prime piante nei pressi di un'abitazione, cinque minuti dopo alle 13.47 la segnalazione, 47 minuti dopo alle 14.30 l'inizio delle operazioni di spegnimento. Ci sono voluti 4 giorni per dichiarare il "fine fuoco" e ben 6 per la definitiva conclusione delle operazioni di spegnimento e bonifica.

All'opera 3 elicotteri della Regione, 65 ore di volo e un totale di 1190 lanci. Il grosso elicottero S-64 Ericsson ha effettuato 94 lanci e i Canadair 112 lanci. Il personale operativo sull'incendio a terra è stato di 5 operatori dei Vigili del fuoco per 5 giorni, 7 volontari dell'Antincendio boschivo Sospirolo per 3 giorni, 5 volontari dell'Ana Belluno per 3 giorni, 10 volontari di Protezione civile dei Gruppi comunali di La Valle e Rivamonte impegnati per 2 notti per il presidio notturno, i Carabinieri in strada a controllare la viabilità per 4 giorni e gli uomini del Corpo forestale dello Stato che hanno svolto le indagini e hanno presidiato la zona operazioni.

«L'incendio - evidenza De Col - è uno dei più violenti e più vasti che abbiano interessato il Bellunese dal 2000 in poi. L'altezza di fiamma media è stata valutata in 5 metri, mentre nelle zone più colpite le fiamme hanno raggiunto i 10 metri. Il fumo ha avvolto per due intere giornate la Conca Agordina, provocando ricadute di cenere anche sulla Valbelluna».

© riproduzione riservata

Gli angeli del fango di Firenze, gli aiuti ai terremotati del Friuli, i soccorsi durante la strage d...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Martedì 11 Ottobre 2011,

Gli angeli del fango di Firenze, gli aiuti ai terremotati del Friuli, i soccorsi durante la strage di Bologna: le immagini del recupero dell'essere e delle relazioni umane contro la lacerazione della violenza. Anche questa è la filosofia della lentezza, che "non è solo andare piano dal punto di vista motorio, ma soprattutto ritrovare il valore e il legame con gli altri uomini, agire di legalità e di trasparenza". L'ideatore Luca Lideo tiene a battesimo la "Biennale della lentezza", promossa dalle associazioni "Vite in Viaggio" e "Progetto Insieme" con il Centro servizi per il volontariato, Banca Etica, il patrocinio dell'Anci e la collaborazione de Il Gazzettino. Il Comune di Selvazzano ha invece ritirato il patrocinio in polemica con gli organizzatori.

Si partirà da quelle istantanee di "guerra", attraversate dalla mano dolente ma nello stesso tempo ferma dei volontari del soccorso per riflettere, da venerdì prossimo al 23 ottobre, su quello scalare la marcia che vuol dire ritagliarsi il tempo per alzare gli occhi, ponendosi nella dimensione dell'ascolto e del dialogo.

Il Festival - presentato ieri non a caso all'interno dell'Orologio di Piazza dei Signori, che con il suo ticchettio accompagnerà idealmente - proporrà gli **"AppuntaLenti"**, una serie di momenti accomunati dal "procedere slow" celebrando la lentezza come scelta, informazione consapevole, educazione, responsabilità, musica. Due le location: la vecchia pieve, oggi **auditorium San Michele di Selvazzano Dentro** e l'**Azienda agricola La Costigliola di Rovolon**. Primo incontro venerdì alle 20.45 con l'alpinista **Alessandro Gogna** ("Montagne usate o vissute?", all'attivo tre spedizioni in Himalaya e Karakorum), seguirà il giorno dopo "Educare con lentezza, insegnare, apprendere, scoprire a misura di bambino" con **Rinalda Montani**, presidente dell'Unicef di Padova, **Roberto Pittarello**, docente universitario e artista, **Carlo Ridolfi** della Casa delle arti e del gioco. Gli altri partecipanti che si succederanno nel corso della settimana: il giornalista **Toni Capuozzo**, il climatologo **Luca Mercalli**, **Giulio Sensi**, giornalista autore di vademecum sull'utilizzo sapiente dei media. Domenica prossima sarà **"Slow day"** con i giochi dimenticati, la scrittura creativa, il percorso del miele, focus sulle meraviglie del pane e del latte e passeggiate in groppa agli asini.

Fulmine, domato l'incendio nel bosco sul monte Taront**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **11/10/2011**

Indietro

ANDREIS

Fulmine, domato l'incendio

nel bosco sul monte Taront

Martedì 11 Ottobre 2011,

ANDREIS - È stato circoscritto e domato l'incendio boschivo scatenato da un fulmine sul Monte Taront a nord di Andreis. L'incendio aveva preso vita nella mattinata del 7 ottobre e, dopo aver covato a lungo, forse a causa del vento in quota, ha improvvisamente preso vigore in zone prive di strade, solo parzialmente raggiungibili a piedi. Ed è per questo che il personale del Corpo forestale regionale della stazione di Barcis, rientrato in servizio, ha chiesto subito l'invio dell'elicottero della Protezione civile sul posto per il supporto alle operazioni di spegnimento. Queste ultime da parte di forestale e volontari si sono protratte sino a ieri mattina, dopodiché è stata avviata la bonifica dell'area, interessata dalle fiamme per circa tremila metri quadrati. «Va sottolineato - ha detto Monia Tomasini del Corpo forestale - che l'incendio si è sviluppato in un periodo che normalmente non presenta pericolosità. È in un luogo non abitato». È probabile che si sia potuto sviluppare a causa delle prolungate condizioni climatiche tipicamente estive che hanno caratterizzato tutto il mese di settembre e di ottobre. Le precipitazioni piovose del fine settimana non sono evidentemente state sufficienti a rendere la vegetazione e il suolo umidi in modo da escludere completamente il pericolo di innesci di incendi da fulmine nell'area pedemontana pordenonese o almeno in parte di essa.

© riproduzione riservata

ü9Ä

Bolzano, suonano le sirene: è un'esercitazione ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Bolzano, suonano le sirene: è un'esercitazione ProCiv"

Data: **11/10/2011**

Indietro

Bolzano, suonano le sirene: è un'esercitazione ProCiv

Domani, in concomitanza con la Giornata della prevenzione da calamità, oltre 400 sirene installate sul territorio provinciale suoneranno in nove distretti dei Vigili del Fuoco

Martedì 11 Ottobre 2011 - Dal territorio -

Domani, mercoledì 12 ottobre, le sirene della Protezione Civile suoneranno in tutta la provincia di Bolzano: un'esercitazione che servirà a testare non solo la tecnica, ma anche l'effetto del segnale di sirena e la percezione sul territorio. Sul territorio provinciale sono installate oltre 400 sirene, che dalle 10 del mattino suoneranno in tutti i nove distretti dei Vigili del fuoco. "Il 12 ottobre è la Giornata della prevenzione da calamità" - ha spiegato Hanspeter Staffler, direttore della Ripartizione provinciale per la protezione antincendi e civile - "per questo abbiamo scelto questo giorno per la prova delle sirene".

"Da adesso, in caso di eventi di protezione civile sarà irradiato un unico segnale ululante della durata di un minuto" - ha aggiunto il Presidente della Provincia e presidente dell'Azienda speciale per i servizi antincendi e per la Protezione civile Luis Durnwalder - "che inviterà la popolazione a cercare un luogo sicuro e ad informarsi alla radio sulle misure da seguire. Spero per tutti noi di sentire questo segnale solo in occasione di questa esercitazione e non per altri eventi calamitosi" - ha aggiunto Durnwalder.

Il nuovo segnale di allarme della protezione civile è stato approvato lo scorso 7 giugno dall'Azienda speciale per i servizi antincendio e per la protezione civile. La decisione - spiega in una nota la Provincia di Bolzano - è stata presa anche riferendosi alle esperienze raccolte nelle precedenti prove di allarme della protezione civile. Dal 1999 infatti, ogni quattro anni la protezione civile provinciale organizza una prova di allarme su livello provinciale basandosi su un simile progetto austriaco. Il segnale è un'innovazione: "Un unico segnale di protezione civile" - ha dichiarato Durnwalder - "sarà più facile da ricordare e da distinguere dagli altri segnali".

Redazione

ü9Ä

ProCiv, Oktober Test: esercitazione intercomunale

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv, Oktober Test: esercitazione intercomunale"

Data: **11/10/2011**

Indietro

ProCiv, Oktober Test: esercitazione intercomunale

Dal 14 al 16 ottobre la dodicesima edizione dell'esercitazione intercomunale di Protezione Civile "Oktober Test 2011": i Comuni del Sud Milano testano le loro strutture di emergenza

Martedì 11 Ottobre 2011 - Presa Diretta -

Giunta quest'anno alla sua dodicesima edizione, l'esercitazione sovracomunale di Protezione Civile denominata "Oktober Test" quest'anno avrà i suoi campi principali nei territori di Noviglio e Locate di Triulzi, che ospiteranno le strutture di emergenza dei Comuni appartenenti ai C.O.M. 2, 3 e 4 (Centri Operativi Misti), le tre organizzazioni territoriali di Protezione Civile facenti capo rispettivamente ai Comuni di Corsico, Rozzano e Abbiategrasso cui si uniranno le strutture di Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Cesano Boscone, Lacchiarella, Locate Triulzi, Opera Noviglio, Pieve Emanuele, Trezzano Sul Naviglio e Zibido S. Giacomo.

Il C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorso - sarà installato presso la sede del Gruppo Comunale e della FIR CB del Comune di Lachiarella: da qui saranno diretti i volontari e saranno effettuate le valutazioni degli interventi, congiuntamente a tutte le componenti del sistema Protezione Civile.

All'iniziativa saranno presenti volontari provenienti da diverse località della Provincia di Milano e non solo. Oltre ai Comuni, l'impegnativo appuntamento di addestramento e formazione vedrà coinvolte numerose Associazioni di Volontariato di Protezione Civile e di soccorso sanitario, tra cui: Croce Verde APM, Croce Verde di Trezzano s/N., Croce Verde di Baggio, Corsico Soccorso, la Croce Rosa Celeste, Croce Bianca di Binasco, Intervol, Avis Cologno, Croce Viola Rozzano, Croce Oro Gaggiano, oltre alle delegazioni locali della Croce Rossa. Inoltre, sarà fondamentale anche la partecipazione dei volontari del Servizio Emergenza Radio della F.I.R. C.B., con il Gruppo C.B di Lacchiarella e della Ce.Ba.Co. di Corsico, specializzati nelle trasmissioni radio e nella logistica. In totale, saranno circa 400 i volontari e decine i mezzi che confluiranno dalle prime luci dell'alba di venerdì 15 - in seguito all'"allertamento" - ai Campi Base allestiti a Noviglio e Locate di Triulzi.

Considerando il rilievo e l'importanza assunta dall'esercitazione nel corso degli anni, anche l'edizione 2011 è patrocinata dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano e dal Comitato Coordinamento Volontari, e vedrà la partecipazione attiva dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza ed di A.N.P.A.S Lombardia. Particolarmente utile sarà il contributo del Comune di Milano, che fornirà parte del materiale logistico. Non mancherà inoltre, anche in questa edizione, la presenza al campo di una nutrita rappresentanza di psicologi del S.I.P.Em. Lombardia, che fornirà il supporto psicologico ai volontari impegnati negli scenari e i rudimenti dell'approccio psicologico alle catastrofi.

Per le tre giornate di esercitazione sono stati ipotizzati diversi "scenari di rischio": particolare attenzione, quest'anno, verrà posta alle comunicazioni d'emergenza, alla struttura di controllo e comando e alle funzioni di gestione e coordinamento soccorso previste dal "Metodo Augustus" e alle procedure di evacuazione. Contemporaneamente alle esercitazioni, al Campo si svolgeranno varie dimostrazioni e attività didattiche per i volontari non coinvolti, tra cui: utilizzo degli apparati radio (a cura della Ce.Ba.Co. - Corsico); viabilità, cancelli, sicurezza movimentazione colonne (a cura della Polizia

ProCiv, Oktober Test: esercitazione intercomunale

Locale di zona); rudimenti di primo soccorso (a cura delle Croci di Assistenza); psicologia delle catastrofi (a cura del S.I.P.Em. - Lombardia); utilizzo di attrezzature d'intervento - motoseghe, motopompe, generatori (a cura del gruppo logistico).

Tra le autorità presenti, oltre ai Sindaci della zona, anche l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Stefano Bolognini, a suggello delle intense attività svolte nel corso di questi 12 anni.

Aldo Marchesini - Protezione Civile COM2 Centro Operativo Misto Sud-Ovest Milano

Palazzolo Protezione civile in mostra

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Palazzolo Protezione civile in mostra

in attività

di Protezione civile, License: N/A' height='185' usemap="" style="" alt='brescia_425' name="" width='174' class="" src='http://www.giornaledibrescia.it:80/polopoly_fs/1.919619.1318391054!/image/3500350173.jpg_gen/derivatives/landscape_174/3500350173.jpg' />

Alpini impegnati

in attività

di Protezione civile PALAZZOLOS'inaugura domani, giovedì, alle 20.30 al parco «Metelli» di Palazzolo la mostra sulla Protezione civile dell'Ana di Brescia. Si tratta di un'esposizione che ripercorre la storia e gli interventi dei volontari dell'Ana sul territorio bresciano e nazionale in occasione di calamità naturali o particolari emergenze. L'allestimento rientra nel più articolato programma di manifestazioni per il raduno interregionale degli Alpini che entrerà nel vivo da venerdì a domenica. La mostra, ad ingresso libero, sulla Protezione civile sarà poi visitabile giovedì dalle 20.30 alle 22 e venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 22. Durante l'inaugurazione parteciperà la Fanfara dei Bersaglieri.

E sempre al parco fluviale, venerdì alle 18.30 verrà inaugurata la rievocazione di vita in un campo trincerato della prima guerra mondiale, ossia un percorso espositivo che permette di fare un tuffo nel passato. Anche questa mostra rimarrà aperta al pubblico venerdì fino alle 22 e sabato e domenica dalle 9 alle 22.

ü9Ä

Giornata dell'ecologia Si puliranno gli argini

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/10/2011

Indietro

CHIAMPO. Incontri sulla tutela dell'ambiente

Giornata dell'ecologia

Si puliranno gli argini

e-mail print

Mercoledì 12 Ottobre 2011 **PROVINCIA,**

Ottobre mese dell'ecologia: il Comune di Chiampo organizza alcuni appuntamenti sulla tutela ambientale del territorio. Il primo incontro è in programma per giovedì 20 ottobre, alle 20.30 nell'auditorium comunale: la squadra di Protezione civile Ana Valchiampo spiegherà ai cittadini cos'è, come opera, come è organizzata la protezione civile a livello nazionale, regionale e comunale.

Giovedì 27 ottobre, alle 20.30 sempre in auditorium, sarà illustrato il programma della giornata ecologica, sarà effettuata la raccolta delle iscrizioni e la suddivisione degli incarichi operativi da eseguire.

La giornata ecologica vera e propria si svolgerà sabato 29 a partire dalle 8 con la pulizia e lo sfalcio degli argini del torrente Chiampo nella zona industriale oltre la Pieve, con la partecipazione dei cittadini volontari. Le operazioni saranno coordinate dalla Protezione civile e il pranzo sarà offerto dal gruppo alpini. Per informazioni: Ufficio ambiente, tel. 0444.475267.M.P.

Allarme dissesto idrogeologico: come sostenere l'Italia che crolla

Il Giornale di Vicenza clic - INSERTI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/10/2011

Indietro

I NUMERI DEL FENOMENO IN ITALIA SONO SPAVENTOSI: 485.000 FRANE MAPPATE; IL 6,9% DEL TERRITORIO NAZIONALE E' A RISCHIO

Allarme dissesto idrogeologico:

come sostenere l'Italia che crolla

e-mail print

Mercoledì 12 Ottobre 2011 **INSERTI**,

Una delle piaghe che affligge maggiormente il territorio nazionale è rappresentata dal dissesto idrogeologico. I numeri del dissesto in Italia sono abbastanza allarmanti: 485.000 frane mappate; 6,9% del territorio nazionale a rischio frana; 5708 comuni a rischio idrogeologico di cui 2940 a rischio molto elevato. Il 21,1% dei comuni ha nel proprio territorio aree franabili, il 15,8% aree alluvionabili e il 32,0% aree a dissesto misto (aree franabili più aree alluvionabili). Ben 992.403 italiani sono direttamente esposti al rischio frane e il 30% dei suoli ha un rischio di erosione superiore alla soglia di tollerabilità. In Abruzzo quasi 17.000 siti sono a rischio con oltre 1500 kmq di superficie con dissesti. D'altro canto, è anche vero che in Italia esistono tantissimi geositi (se ne contano all'incirca 3.000) ovvero aree di estremo interesse scientifico e paesaggistico collegate proprio ad emergenze geologiche peculiari e rare, come i Calanchi di Atri. L'Italia è, purtroppo, uno dei Paesi con maggiori problemi di dissesto idrogeologico. La stessa provincia di Teramo ha subito pesantissimi danni un paio di mesi fa dimostrando la vulnerabilità di territori ormai troppo urbanizzati. Dichiara Cesare Crocetti, responsabile del Progetto Geomorfologico dell'Oasi WWF Calanchi di Atri: "I Calanchi di Atri sono fenomeni erosivi conosciuti in tutto il mondo, una peculiarità naturalistica e paesaggistica oggi tutelata dall'Oasi del WWF. Studiosi di vari paesi si sono interessati a quest'area e tanti turisti la visitano ogni anno. Abbiamo coinvolto scuole e agricoltori per spiegare come mitigare il rischio frana, abbiamo realizzato due cantieri didattici durante altrettanti corsi rivolti a tecnici del settore per divulgare le metodologie di gestione del rischio con l'ingegneria naturalistica. Con la produzione di video e pubblicazioni e un sito WEB dedicato abbiamo cercato di divulgare le conoscenze circa le migliori tecniche da utilizzare per prevenire e gestire i rischi. Ora abbiamo invitato ospiti nazionali e stranieri che illustreranno lo stato dell'arte riguardo non solo il rischio idrogeologico ma anche le opportunità di valorizzazione dei meravigliosi ed unici geositi italiani". I dati provenienti dall'ISPRA sono ormai abbastanza noti ma alla conoscenza non seguono politiche ed azioni adeguate. Il WWF richiede da anni che la gestione di queste emergenze e la prevenzione sia effettuata cambiando l'approccio culturale e tecnologico.

Sicurezza nelle gallerie Il futuro passa da Lecco**Giorno, Il (Como)**

"Sicurezza nelle gallerie Il futuro passa da Lecco"

Data: 12/10/2011

Indietro

LAGO E VALLI pag. 6

Sicurezza nelle gallerie Il futuro passa da Lecco Lo Shock tube di Galbiate fa scuola nel mondo

VARENNA SERVIRÀ A PROGETTARE TUNNEL SENZA RISCHI

STUDIO Dello Shock tube si parla al convegno della Protezione civile

di STEFANO CASSINELLI VARENNA IL FUTURO della sicurezza nelle gallerie passa attraverso Lecco con lo «Shock tube» di Galbiate realizzato con il progetto Interreg Accident. Ieri i maggiori esperti mondiali nella realizzazione di tunnel si sono confrontati al convegno di Protezione civile di Varenna. Ingegneri provenienti da diverse località del mondo, tra cui gli israeliani, hanno preso parte al dibattito sull'importanza per il futuro di questo «Shock tube» inaugurato recentemente a Galbiate. «Questo strumento ha sottolineato il disaster manager Fabio Valsecchi consentirà di studiare con esattezza le reazioni dei tunnel a forti esplosioni e temperature alte. Servirà per ridefinire la progettazione delle gallerie, per renderle più sicure ed efficienti, ma anche per studiare e sperimentare nuovi materiali». LE GALLERIE del futuro avranno quindi sempre un pezzetto di Lecco nella loro tecnologia costruttiva e secondo l'esperto della Provincia «la creazione dei nuovi modelli sarà determinante per avere strutture più sicure e resistenti. Ma darà anche l'opportunità di creare tunnel che in caso di scoppi e temperature alte come quello che avvenne nel Monte Bianco si possano riparare in tempi più brevi e con minori costi. Insomma il potenziale di "Accident" è altissimo e forse non abbiamo ancora compreso appieno fino a dove potranno arrivare i benefici di questo progetto». L'assessore alla Mobilità e ai Trasporti Franco De Poi ha sottolineato il valore di questo progetto di valenza internazionale. «NON È UN CASO che la Provincia di Lecco ha sin da subito, in modo convinto, aderito a questo progetto ha spiegato De Poi -, infatti basta guardarsi attorno e ben si comprende come il collegamento transfrontaliero verso la Svizzera e la Valtellina, su gomma lungo la Superstrada 36, oppure il collegamento ferroviario Milano Lecco Colico, si sviluppano per una parte importante in galleria. A questo aggiungo anche l'attraversamento cittadino in sotterraneo della città di Lecco. La sicurezza dei cittadini e degli utenti della strada, oltre che della linea ferroviaria, con l'adeguata efficienza dell'infrastruttura, rappresentano il nostro principale impegno lavorativo». Il convegno prosegue oggi e domani con un focus sulle problematiche legate agli interventi di Protezione civile soprattutto in un'ottica locale, mentre giovedì saranno gli assessori provinciale di tutta la Lombardia, con l'assessore regionale Romano La Russa, a confrontarsi sul futuro del sistema di Protezione civile. Image:

20111012/foto/1436.jpg ü9Ä

Fungiatt cade in un burrone, ritrovato senza vita**Giorno, 12 (Legnano)**

"Fungiatt cade in un burrone, ritrovato senza vita"

Data: **12/10/2011**

Indietro

VETRINA pag. 15

Fungiatt cade in un burrone, ritrovato senza vita IL DRAMMA SCIAGURA IN CANTON TICINO: VITTIMA UN SESSANTENNE RESIDENTE A SOLBIATE ARNO

CANTON TICINO ERA ANDATO in cerca di funghi insieme a un amico, è andato incontro alla morte. Si è trasformata in tragedia l'escursione che Albino Tiziani, un sessantenne residente a Solbiate Arno, aveva programmato per ieri mattina in Canton Ticino. L'area «battezzata» era la Valle di Vira, nel Locarnese. Intorno alle 9.30, i due amici si trovavano nella zona dell'Alpe di Trecciura, situata nel comune di Gambarogno (località Indemini), quando Tiziani si è accasciato a terra per poi scivolare in un dirupo. Pare che all'origine della caduta, avvenuta mentre i due camminavano lungo un sentiero a quota 1.050 metri d'altitudine, ci sia un improvviso malore, anche se la morte è stata causata dalle gravi ferite riportate. L'uomo è stato ritrovato senza vita da un soccorritore della Guardia Aerea calatosi dall'alto con un verricello. Operaio in pensione dal 1 luglio scorso, Tiziani era molto conosciuto in paese. Era infatti un volontario della Protezione Civile locale, attività condivisa con tanti amici (fra i quali quello che ieri lo aveva accompagnato in cerca di funghi) e con la moglie Adriana. Tiziani lascia anche una figlia ventinovenne, recatasi immediatamente sul luogo della tragedia insieme alla madre. Affranto pure il sindaco Marco Riganti, per il quale quello di ieri è «un dolore che colpisce l'intera comunità». È atteso per oggi il nullaosta per il rimpatrio della salma, al quale seguirà la definizione del giorno in cui si celebreranno i funerali. P.C.

Boa scappa dalla teca e semina il panico**Giorno, 12 (Lodi)***"Boa scappa dalla teca e semina il panico"*Data: **12/10/2011**

Indietro

PAVIA pag. 11

Boa scappa dalla teca e semina il panico STRADELLA ERA CUSTODITO IN UN APPARTAMENTO DI VIA SASSI BATTISTOTTI

NEL MIRINO L'assessore comunale Luigi Greco (Torres)

STRADELLA GRANDE SPAVENTO per una coppia di anziani che si è ritrovata chiusa fuori casa per colpa di un boa lungo 2,30 metri. A Stradella una donna di 65 anni era andata con suo marito in via Luisa Sassi Battistotti, nell'appartamento dove vive il figlio da qualche giorno per motivi di lavoro. Entrata in casa, la donna ha notato che la teca in cui il figlio teneva il suo serpente era rotta: l'animale stava strisciando tranquillamente per l'appartamento, sibilando. Subito la donna, terrorizzata, è uscita di casa con il marito e ha chiamato i soccorsi. Sono intervenuti Protezione civile e Polizia locale, sono stati avvisati Guardia forestale, vigili del fuoco e Asl. I soccorritori sono stati fortunati: mentre si interrogavano su come fermare il serpente, che non è velenoso ma può strangolare una persona tra le sue spire, l'animale è rientrato da solo nella teca. «Probabilmente aveva freddo o era spaventato, e si è rintanato», fanno sapere gli operatori. La teca era stata rotta dal cagnolino di famiglia, che «per fortuna non ha incontrato il serpente, perché avrebbe potuto essere divorato». Paura tra i vicini: «Abbiamo l'orto a 50 metri, se il boa fosse uscito di casa, per noi non sarebbe stato un bell'incontro», dice un residente. La teca è stata messa in sicurezza e la casa chiusa. Nicoletta Pisanu

protezione civile: mostra prorogata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/10/2011

Indietro

- *Gorizia*

Protezione civile: mostra prorogata

lignano

Verrà posticipata, la chiusura della mostra sulla nascita e la storia della Protezione civile di Lignano. Nel precedente anno scolastico la mostra era stata visitata dagli alunni delle scuole elementari. Quest'anno la Protezione civile cittadina ha deciso di organizzare un vero e proprio tour di visite aperte agli scolari delle scuole medie, di tutte le classi, dalla prima alla terza. Attraverso i propri funzionari i volontari lignanesi hanno chiesto, e ottenuto, di poter tenere aperta la mostra fino al mese di dicembre, quando a Lignano verrà avviato il programma consueto di manifestazioni del periodo natalizio. La mostra ripercorre i primi 25 anni di attività. (r.p.)

ü9Ä

frana incombe sulla 355 all'entrata di ovaro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/10/2011

Indietro

- *Provincia*

Frana incombe sulla 355 all'entrata di Ovaro

Preoccupa la stabilità del versante all'altezza dello svincolo per Cludinico Ieri vertice in Comune. Servono interventi rapidi ma anche fondi ingenti

Il Comitato: più sicurezza su quella strada

Le prime denunce sulla pericolosità della strada ex statale 355 della Val Degano sono arrivate dal Comitato strada 355 sorto una ventina di anni fa e presieduto da Alberto Soravito. Fanno parte del comitato personaggi di ogni paese, da Villa Santina a Sappada e che hanno a suo tempo rilevato con i geologi tutte le criticità della strada, cogliendo in particolare lo stato di precarietà del tratto da Cludinico all'ingresso al comune di Ovaro all'altezza del bivio per la Cartiera, quello interessato cioè dal possibile smottamento oggetto del vertice di ieri ad Ovaro. (g.g.)

OVARO Aumentano le preoccupazioni per la sicurezza della strada regionale 355. Dopo la frana di gennaio in località Baus tra Ovaro e Comeglians ritorna l'allarme sulla sicurezza del versante sopra la strada prima di Ovaro. Ieri a questo proposito c'è stato un vertice in Comune. Al tavolo si sono seduti il sindaco, Romeo Rovis, con il tecnico comunale Mirai, il tecnico della Protezione civile regionale Simonetti e quello di FvgStrade Macuglia per una verifica tecnica del tratto di strada che va dal km 7, in prossimità dello svincolo per le miniere di Cludinico e l'ingresso del paese all'altezza dell'incrocio con la strada che porta alla cartiera De Medici. «Abbiamo tenuto due briefing, uno prima del sopralluogo effettuato da tecnici - spiega il sindaco Rovis - e uno successivo per confrontare i dati emersi con quelli in nostro possesso e verificare come porre in sicurezza la zona sovrastante la strada e i relativi costi». Il problema economico è senz'altro lo scoglio più duro da superare. «I soldi sono pochi - commenta Rovis - e alla Protezione civile non possiamo chiedere di più, visti i grandi sforzi che sta sostenendo per un altro punto critico della viabilità sulla strada 355, in località Baus». Un incontro interlocutorio, ma che è servito a capire la pericolosità di questo tratto. Sul tema è intervenuto, fuori riunione, il Comitato per la strada 355, sorto due decenni or sono, che denuncia come in un tratto così pericoloso si sia costruita una pista ciclabile prima di mettere in sicurezza la zona. Molti tra l'altro gli incidenti che hanno visto coinvolte automobili e persone. «Anche un tecnico comunale, anni addietro - ha ricordato il sindaco - è stato colpito da un masso precipitato dal dirupo sovrastante e ferito in modo tale da risentirne ancora le conseguenze». Diverse proteste, tra l'altro, aveva provocato la proposta di costruire una galleria, in parte naturale ed in parte artificiale, che bypassasse l'intero tratto, poco più di un chilometro. A far discutere era l'uscita verso Ovaro della galleria, che avrebbe comportato l'abbattimento di alcuni fabbricati adibiti alcuni a case residenziali e altri come botteghe artigiane. Sull'altro fronte della strada, quello verso Comeglians, intanto proseguono i lavori della Protezione civile in località Baus dove grossi massi erano caduti sulla carreggiata lo scorso gennaio. «Si sta procedendo - illustra Rovis - anche con l'uso di cariche esplosive per eliminare i massi pericolanti sopra la strada. In fase di avanzato lavoro sono pure le opere che creeranno una barriera a valle del versante a monte della strada, che servirà per contenere ulteriori eventuali cadute di terriccio e di sassi». Gino Grillo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il bosco ha ripreso a bruciare ad andreis

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 12

""

Data: 12/10/2011

Indietro

- Pordenone

Il bosco ha ripreso a bruciare ad Andreis

In mattinata nuovo focolaio sul monte Taront, circoscritto in serata. All'opera decine di volontari della Protezione civile e l'elicottero.

di Enri Lisetto wANDREIS Ha ripreso a bruciare ieri mattina il monte Taront, sopra Andreis, dopo il primo vasto incendio di domenica. Molto probabilmente si è trattato di un focolaio residuo, dal momento che la zona interessata dalle fiamme, circa 5 mila metri quadrati, è impervia e non raggiungibile a piedi. L'allarme ai vigili del fuoco del distaccamento di Maniago, sul posto con due squadre, è stato dato da un cittadino ieri alle 8. Sul posto sono nuovamente confluiti, coordinati dalla sala operativa di Palmanova, anche l'elicottero della protezione civile che si è approvvigionato sia dai vasconi allestiti a valle sia dal bacino di Barcis, il personale del corpo forestale regionale delle stazioni di Barcis, Claut, Pordenone, Meduno e Pinzano e i volontari della protezione civile dei gruppi di Andreis, Claut, Montereale, Frisanco ai quali si sono aggiunti, nel pomeriggio, anche quelli di Maniago. L'incendio è stato prima circoscritto e poi domato a metà pomeriggio, dopodiché sono cominciate le operazioni di bonifica e messa in sicurezza. È molto probabile che a riprendere ad ardere sia stato un focolaio rimasto latente domenica. L'incendio si è sviluppato ad alta quota, oltre i mille metri, sul monte Taront, tra la forcina Palagna e il monte Cialderuzza, in una zona impervia e non raggiungibile a piedi. Anche questo elemento fa propendere allo sviluppo del rogo, ben lontano dal centro abitato, per cause naturali, forse un fulmine caduto in zona venerdì scorso, durante il temporale. Complice il vento, il focolaio avrebbe quindi innescato l'incendio domato domenica pomeriggio e poi ripreso ieri mattina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ex assessore chiede: i fondi post-sisma per smaltire l'eternit

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/10/2011

Indietro

GEMONA

Ex assessore chiede: i fondi post-sisma per smaltire l'eternit

GEMONA Il problema dell'eternit si è originato in parte nel corso della ricostruzione post sisma? Siano allora i fondi ancora legati alla legge 63 a finanziare la rimozione e lo smaltimento del materiale potenzialmente pericoloso. Questo il teorema proposto dall'ex assessore ai lavori pubblici, Lucio Copetti, durante l'ultimo consiglio comunale, aperto, ricordiamolo, da una mozione in cui la consigliera Mariolina Patat chiedeva al governo Urbani un piano di accertamenti sulla presenza e lo stato dell'eternit in città oltre che una serie di misure e incentivi per la sua rimozione. Il documento, com'è noto, è stato respinto dalla maggioranza che ha ritenuto, contrariamente agli esponenti di opposizione, innecessaria un'azione ulteriore essendoci già un apposito regolamento. Copetti, che pure al momento del voto ha scelto l'astensione, non la pensa così. «Senza voler creare alcun allarmismo voglio ricordare dichiara che una parte dei fabbricati del centro storico ricostruiti con l'intervento pubblico dopo il terremoto, al di sotto delle tegole sono stati realizzati con l'impiego di eternit. Gli eventuali sbriciolamenti di materiale durante le piogge finiscono perciò direttamente nelle fognature con conseguenze senz'altro non benefiche». Il problema, Copetti lo conosce bene anche perché durante la precedente amministrazione, in veste di assessore, aveva seguito in prima persona la redazione del regolamento che consente ai cittadini la rimozione in autonomia di piccole quantità di eternit. Un altro caso è però quello dei fabbricati cui si riferisce oggi, costruiti con l'intervento pubblico all'indomani del terremoto. «Credo opportuno porre la questione agli organi sovra comunali, Regione in primis, affinché se vi siano ancora dei fondi disponibili legati alla legge 63 dichiara l'ex assessore - questi vengano utilizzati per rimuovere e smaltire l'eternit e non dirottati, magari, in aree che con il terremoto nulla hanno a che fare». L'utilizzo di tali risorse secondo il consigliere Copetti «rappresenterebbe oltre tutto un motivo di lavoro ulteriore per le imprese locali».(m.d.c.)

ü9Ä

gemellaggio in piemonte

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **12/10/2011**

[Indietro](#)

DOLEGNA**Gemellaggio in Piemonte**

DOLEGNA Sabato e domenica Dolegna consoliderà il gemellaggio con Diano d Alba, inviando una delegazione in Piemonte per l'annuale appuntamento promosso in occasione della festa Di Sorì in Sorì . Prenderanno parte al viaggio il sindaco, Diego Bernardis, l'assessore Cozzarolo, i consiglieri comunali Augusto Bodigoi, Massimiliano Confin e Daniele Ambrosi, rappresentanti dei donatori di sangue, della protezione civile e della Pro Loco. Il gruppo di Dolegna visiterà Alba, poi sarà accolta ufficialmente in Comune a Diano dal sindaco, Giuseppe Ciravegna, e dall'assessore ai gemellaggi, Giuseppe Chiarle. Alle 20.30 vi sarà un incontro conviviale nel centro dianese, alla presenza delle delegazioni degli altri Comuni gemellati con Diano d Alba, Diano Marina e Neoules, mentre la cerimonia è prevista domenica mattina. (f.s.)

san colombano, in 400 al test per i soccorsi in caso di piena

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 12/10/2011

[Indietro](#)

L ESERCITAZIONE TRA Po E ADDA

San Colombano, in 400 al test per i soccorsi in caso di piena

SAN COLOMBANO Adda e Po sorvegliati speciali: 400 uomini di Protezione civile pronti a intervenire in caso di esondazioni. Si sono impegnate, infatti, circa 400 persone su tutta la Provincia di Lodi tra volontari e non tra cui anche 12 tra medici e tecnici del 118, 15 operatori tra Croce Rossa, Croce Casalese, Croce Bianca Sant Angelo e San Colombano, per la maxiesercitazione che si è tenuta nel week end. Per quanto riguarda i mezzi, la Protezione Civile con le altre organizzazioni partecipanti hanno impiegato ben 120 unità. Tutto per verificare la capacità d intervento nella ricerca e soccorso. Tema principale: la gestione delle emergenze sul territorio provinciale in caso di esondazione dei fiumi Adda e Po. Il fine dell esercitazione è stato quello di verificare la validità del piano di emergenza in particolare per quanto riguarda le procedure di allerta, di attivazione, la diramazione degli allarmi, il sistema di comando e controllo, le comunicazioni e trasmissioni, oltre a valutare i tempi d intervento dei soccorsi.(ch.riff)

Il "terremoto" di Scarenna Caccia alla macchina infernale

La Provincia di Lecco - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Il "terremoto" di Scarenna

Caccia alla macchina infernale

Le Case Rosa tremano da mesi: avviate le verifiche dell'Arpa per individuare la causa

Mercoledì 12 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

PRIMO ALLARME Tutti in giardino ASSOLe verifiche sulle vibrazioni misteriose delle palazzine di Scarenna sono partite da alcuni giorni.

Se prima mancavano i tecnici, ora c'è persino un doppio incarico, sia all'Arpa che ad uno studio privato. I risultati dovrebbero arrivare con l'inizio della prossima settimana e si spera risolvano un mistero che si trascina da diversi mesi. Ci si concentra su mezzi meccanici pesanti: una pressa o un maglio, utilizzati nell'area, ma non si escludono anche altre ipotesi.

La prima uscita dei vigili del fuoco per queste vibrazioni è di circa cinque mesi fa, su richiesta di un abitante delle Case Rosa un complesso di tre palazzine: «Ero in poltrona ed ho iniziato a sentire queste vibrazioni, ho cercato dei riferimenti per capire se era solo una sensazione - spiegava Michele Maio -. Poi ho visto il movimento di una pianta e dei mobili. A questo punto, con i vicini siamo scesi nel parco attendendo l'arrivo dei vigili del fuoco».

Tutti nel giardino quindi in attesa dei vigili del fuoco di Canzo ed Erba. Successivamente, l'amministrazione comunale aveva registrato queste piccole scosse con il comandante della polizia locale, avvertendo quindi l'Arpa.

L'uscita dei tecnici non era stata immediata e questo mese nuova chiamata dei vigili del fuoco da parte di Donatella Marchetto, sempre abitante nelle Case Rosa ma in un altro edificio: «Continuiamo a sentire queste vibrazioni, che si concentrano in determinate ore, quasi sempre lavorative, io penso si tratti di qualche macchinario pesante di una ditta dell'area».

Non solo lei, ma anche Emilia Bunduchi, Luigi e Ines Molteni hanno registrato le scosse: «Dovete fare qualcosa, anche perché si formano delle crepe nel muro, è a rischio la stabilità stessa delle case».

Anche da un terzo palazzo, sull'altro lato della strada, Cristina Landi ed altri residenti hanno lamentato lo stesso problema, che in pratica riguarda almeno quattro palazzine.

«L'Arpa è uscita negli scorsi giorni e si sta occupando di rilevare queste scosse per capirne la provenienza, a loro abbiamo affiancato anche uno studio privato chiamato direttamente da noi - spiega il sindaco di Asso Maria Giulia Manzeni -. Il problema per l'Arpa era tarare lo strumento su queste onde di bassa frequenza. Abbiamo due verbali in cui si afferma che non si sente nulla e un altro che nel quale invece vengono rilevate queste scosse. Con l'inizio della prossima settimana avremo i risultati. I tecnici stanno anche andando nelle varie aziende chiedendo di spegnere per alcuni minuti i macchinari che svolgono lavorazioni pesanti per capire se c'è questo nesso diretto».

G. Cri.

Rischi da grandine e maltempo il «premio» può salvare l'azienda

La Provincia di Sondrio - SO_ECONOM - Articolo

Provincia di Sondrio, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Rischi da grandine e maltempo
il «premio» può salvare l'azienda

Una polizza contro calamità naturali garantisce spesso la sopravvivenza

Mercoledì 12 Ottobre 2011 SO_ECONOM, e-mail print

VILLA DI TIRANOL'agricoltore è un imprenditore e come tutti gli imprenditori è opportuno che assicuri il proprio prodotto anche contro le calamità naturali, dalla grandine al gelo, dalla brina al cedimento di serre dovute al peso della neve. Il costo? Per una polizza contro la grandine si deve sborsare 0,97 euro al quintale, per una polizza integrativa multirischi (grandine, vento, brina, ecc.) si spende 1,56 euro al quintale.

Insomma «ad assicurarsi si guadagna», come è stato detto a chiare lettere al convegno annuale che Coldiretti ha organizzato in apertura della Sagra della mela e dell'uva.

La grandine, quest'anno, è arrivata più di una volta (tre solo nel cono di territorio di Sernio e Tirano), ha provocato danni ai frutteti. Per chi la frutticoltura non è un hobby, ma l'unica fonte di reddito, è necessario dunque premunirsi. Un aiuto a capire come muoversi lo fornisce il Consorzio difesa Como - Sondrio che offre sostegno per la salvaguardia dei redditi in agricoltura, affiancando gli agricoltori nel reperimento dei contributi e anticipando i soldi delle assicurazioni. «Bisogna entrare nell'ottica che l'assicurazione non è un costo, ma un guadagno per il settore - ha spiegato Pietro Panizza, presidente del Consorzio difesa, affiancato da Fernando Galvan direttore regionale dei Consorzi di difesa -. Quest'anno abbiamo assicurato un totale di 287 agricoltori della provincia di Sondrio per 10 milioni di euro, mentre per la produzione zootecnica abbiamo assicurato 919 capi per un milione di euro e soli 11 soci. Possiamo dire che in campo frutticolo sono stati coperti 200mila quintali di mele, la metà della produzione valtellinese suddivisa fra 300mila quintali delle cooperative e 100mila dagli esterni. L'invito che viene lanciato è quello di non rischiare, anche perché non si può più invocare la calamità naturale, come si faceva in passato, per i prodotti che si possono assicurare».

Pure in un momento in cui i costi sono tanti per tutti, secondo Coldiretti e Consorzio la polizza rappresenta comunque un'opportunità, tanto più che il patrimonio dell'agricoltore è tutto all'aperto. La polizza base contro la grandine prevede 0,50 euro al quintale (con il 30% di franchigia), mentre quella integrativa (per tutto il prodotto) costa 0,97 euro al q. Passando alla multi rischi, invece, si va dallo 0,95 euro al q. (con soglia del 30%) allo 1,56 euro al q. con la polizza integrativa.

A sostenere con la propria presenza questo appello c'erano, a Villa, il presidente della Camera di Commercio Emanuele Bertolini, che ha parlato delle politiche di rivalutazione del territorio, «unico valore che nessuno potrà portarci via», l'assessore provinciale all'Agricoltura Severino De Stefani, che ha richiamato ad una maggiore cooperazione, il presidente della Cm Franco Imperial e il sindaco Giacomo Tognini. «L'agricoltura pare non aver più la dignità di una professione vera, sembra un fai da te - ha detto il padrone di casa -. Invece l'agricoltura deve integrarsi come un settore economico vero e proprio, la dobbiamo considerare con le sue problematiche di natura produttiva e commerciale, che richiedono sempre più professionalità e imprenditorialità. L'assicurazione, dunque è una necessità, è un fatto sostanziale per la vita dell'azienda stessa».

Clara Castoldi

ü9Ä

L'amico con lui: «Un camminatore esperto»

La Provincia di Varese - VA_PROVINC - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

L'amico con lui: «Un camminatore esperto»

Chi lo conosceva in paese non ha dubbi: «Ha perso l'equilibrio per un malore battendo la testa»

Mercoledì 12 Ottobre 2011 VA_PROVINC, e-mail print

L'abitazione di Solbiate SOLBIATE ARNO «Siamo convinti che Albino abbia accusato un malore. Chi era con lui lo ha visto come sedersi di colpo e rotolare per la discesa. Fino a quando non è andato a sbattere con la testa contro un sasso morendo sul colpo».

I drammatici momenti in cui ieri mattina ha perso la vita il solbiatese di 60 anni, Albino Tiziani, sono stati raccontati dal coordinatore della Protezione Civile di Solbiate Arno, Giuliano Restelli. Associazione nella quale operava da tempo lo stesso Albino, insieme alla moglie che del gruppo era vicecoordinatore. «Albino - racconta il coordinatore del gruppo di Protezione Civile - si trovava in Svizzera per raccogliere funghi insieme a un amico. Un altro volontario dell'associazione. Non appena è accaduta la tragedia - ricorda Restelli - sono stato contattato al cellulare proprio dalla persona che si trovava con Albino in quel momento. È stata una terribile fatalità. Dalla dinamica sembra proprio che si sia trattato di un malore, non è spiegabile che sia inciampato. Quando si muoveva su quei sentieri aveva la forza e l'abilità di uno stambecco, l'incidente non può essere stato provocato da una manovra azzardata».

Restelli non riesce a darsi pace e racconta con incredulità quello che è successo. Non appena è stato avvertito ha preso la macchina e ha accompagnato in Svizzera la moglie e la figlia di Albino. Qui ha incontrato il compagno di escursione di Tiziani dal quale ha appreso la dinamica dell'incidente. «Era insieme - insiste Restelli - a una persona che oltre a essere un nostro volontario lo è anche nelle ambulanze del 118. Per quella che è la sua esperienza di soccorritore ha capito subito che si era trattato di un malore. Ha visto proprio mentre si accasciava in modo innaturale, non come se fosse inciampato. Ha visto mentre rotolando ha ridisceso il pendio picchiando la testa violentemente contro un masso».

L'amico non ha potuto fare altro che chiamare tempestivamente i soccorsi: «Aveva capito - aggiunge - che per Albino purtroppo non c'era niente da fare. È arrivato l'elisoccorso, ma ormai era già deceduto. Intanto ci ha chiamati avvertendoci di quel che era successo». Un dramma senza ancora un perché: «In questo momento - conclude Restelli - il suo corpo è ancora in Svizzera a disposizione del medico legale. Da quello che abbiamo capito non credo verrà effettuata un'autopsia. Non conosciamo la tempistica ma penso che in pochissimi giorni le autorità svizzere daranno il nulla osta per far rientrare la salma in Italia e per far celebrare i funerali».

P. Vac.

Persona schiva Era volontario della Prociv

La Provincia di Varese - VA_PROVINC - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Persona schiva

Era volontario

della Prociv

Mercoledì 12 Ottobre 2011 VA_PROVINC, e-mail print

(p. vac.) La tragica scomparsa di Albino Tiziani, l'uomo di sessant'anni deceduto ieri mattina in Valle di Vira in Svizzera, vicino a Indemini, ha profondamente colpito la comunità di Solbiate Arno.

Cittadina nella quale l'uomo viveva già da qualche anno in compagnia della moglie e di una figlia. Una famiglia perbene, perfettamente inserita nel tessuto sociale di Solbiate Arno, tanto che marito e moglie già da tempo erano volontari del gruppo cittadino di Protezione Civile.

«La moglie è vicecoordinatore - dichiara Giuliano Restelli, coordinatore della Prociv di Solbiate Arno - mentre Albino era praticamente il mio braccio destro. Era entrato nel gruppo già da tempo, probabilmente fin dal momento della formazione del gruppo o al massimo di lì a poco. Era un vero e proprio caterpillar, una grandissimo lavoratore, non si tirava mai indietro ed era sempre pronto a offrire il proprio aiuto. Aveva una disponibilità enorme verso chiunque gli avesse chiesto una mano. Era sempre pronto a dare il proprio aiuto. Era davvero una persona eccezionale».

Albino era un volontario nell'animo: «Lo conoscevo da quindici anni - ricorda Restelli sconvolto - e non gli ho mai sentito dire di no a qualcuno. Era un volontario a trecentosessanta gradi».

Da pochi mesi Tiziani erano andato in pensione, aveva fatto l'operaio per tanti anni lavorando per un'azienda della zona. Era veneto, originario del Bellunese, ma da anni ormai si era trasferito nel Varesotto, dove si era sposato. Aveva vissuto prima a Jerago con Orago, dove aveva vissuto per circa ventidue anni, per poi trasferirsi a Solbiate Arno.

«Era una persona schiva - ricorda Restelli - non molto conosciuto in paese, se non dalla cerchia di amici e conoscenti, ma chi gli era diventato amico ha potuto apprezzarne le grandi doti umane». Era un lavoratore silenzioso, Solbiate Arno gli era entrata nel cuore tanto da farsi coinvolgere nella vita associativa e cittadina, dando il suo contributo alla comunità.

«Gli piaceva stare all'aria aperta, gli piacevano i bonsai, tanto che credo siano diventati nel corso del tempo una vera passione - dice l'amico Restelli - gli piaceva la natura, andare in montagne e raccogliere i funghi».

Una passione che purtroppo si è rivelata fatale: «Anche in casa faceva tutto da sé, era un appassionato di bricolage e ai lavoretti ci pensava sempre in prima persona. Era un ragazzo d'oro, la sua scomparsa - conclude Restelli - è per noi una gravissima perdita. Abbiamo perso un grande uomo».

Solo nei prossimi giorni, quando la salma rientrerà in Italia potranno essere fissati i funerali che si terranno a Solbiate Arno.

La montagna uccide ancora: muore escursionista

La Provincia di Varese - PRIMA - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: 12/10/2011

[Indietro](#)

La montagna uccide ancora: muore escursionista

Mercoledì 12 Ottobre 2011 PRIMA, e-mail print

solbiate arnoUn'altra vittima della montagna. Questa volta a perdere la vita è un pensionato di Solbiate Arno, tradito dai monti che amava e dalla passione per i funghi. Albino Tiziani, pensionato di sessant'anni e volontario della Protezione civile del paese, è caduto ieri mattina in Svizzera, a Indemini, mentre cercava funghi in compagnia di un amico.

Pagani e Vaccaro a pagina 24

ü9Ä

I presidenti di provincia più amati a Verbano-Cusio-Ossola , Biella e Belluno**Quotidiano del Nord.com***"I presidenti di provincia più amati a Verbano-Cusio-Ossola , Biella e Belluno"*

Data: 11/10/2011

Indietro

I presidenti di provincia più amati a Verbano-Cusio-Ossola , Biella e Belluno

Martedì 11 Ottobre 2011 12:55 Notizie - Politica

(Sesto Potere) - Roma - 11 ottobre 2011 - Lo studio "Monitorprovincia" valuta oltre al Gradimento del Presidente anche il gradimento da parte dei cittadini dei servizi che le province forniscono. La classifica che ne è uscita ha un accentro del Nord: al primo posto si conferma Verbano-Cusio-Ossola (Centro-destra) con 55,3%, nonostante una lieve flessione dello 0,4%. Al secondo posto Biella con il 55,1% (+0,1%), che supera Belluno (Centro-destra) al 54,9% (+0,7%) e Pordenone (Centro-destra) al 54,5% (+1,1%). Parma (Centro-sinistra) scende di due posizioni e si ferma al quinto posto con 54,3% (-0,8%). E poi Asti e Sondrio.

Nelle prime 20 posizioni della graduatoria per qualità dei servizi sono presenti solo province del Nord Italia, fatta eccezione per Siena all'ottavo posto con 53,9%, (-0,9%), seguita da Lecco, Cuneo, Udine, Ravenna, Alessandria e Forlì-Cesena e Cremona a pari merito.

Nessuna provincia del Sud risulta nelle prime venti posizioni e riesce a farsi apprezzare per i servizi, nonostante l'operato del Presidente possa godere di fiducia e stima, come nel caso di Catanzaro e Caserta.

Nella sfida tra i due poli di nuovo vince il centro-destra che guida 13 province nella top 20.

I dati pubblicati rappresentano la classifica delle prime 20 province, stilata sulla base di un indice medio ponderato relativamente al gradimento di 16 servizi fra cui: ambiente, rifiuti, agricoltura, caccia e pesca, centri per l'impiego, formazione, servizi alle imprese, cultura, turismo, viabilità, edilizia, urbanistica, protezione civile e sicurezza.

Metodo di rilevazione: 105.100 interviste a individui maggiorenni residenti nelle province italiane con interviste telefoniche C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviewing) realizzate nel periodo 26 aprile – 20 luglio 2011. sito: www.datamonitor.it

allarme per (finta) frana: evacuata fontechel

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/10/2011

Indietro

- *Provincia*

Allarme per (finta) frana: evacuata Fontechel

Grande esercitazione della protezione civile. Coinvolti anche 60 residenti

BRENTONICO. A lanciare l'allarme era stato nella serata di sabato un passante, che rientrando da una passeggiata aveva notato delle crepe nel terreno su un versante della valletta del rio Fontechel, poco a monte della omonima frazione di Brentonico. Quella segnalazione metteva in moto una catena di eventi: il primo sopralluogo da parte dei vigili del fuoco, la posa di due potenti fari per monitorare l'area durante la notte, l'allerta di tutti i servizi interessati ed alle 7 di mattina il sopralluogo dei pompieri assieme a un geologo della Provincia, al servizio prevenzione rischi e a quello bacini montani. E la dichiarazione dello stato di allarme per imminente pericolo di frana che portava il sindaco brentegano Dossi a ordinare l'evacuazione del centinaio di abitanti della frazione minacciata. Tutto finto, per fortuna, ma tutto fatto molto bene. Si è risolta con la massima soddisfazione di tutti l'esercitazione organizzata a Brentonico da vigili del fuoco e croce rossa. Che in un colpo solo hanno voluto procedere ad un test radicale della capacità di risposta di tutta la macchina della protezione civile, ma anche fare partecipi di questa «prova generale» i cittadini. Perché in una vera emergenza sono determinanti la preparazione e tempestività dei soccorritori, ma anche la collaborazione consapevole e pronta da parte della popolazione coinvolta.

Dei 100 residenti, una sessantina hanno dato la propria adesione. Quasi tutti, considerato che tre nuclei familiari per un totale di 15 persone si trovavano via di casa. Ai civili si sono aggiunti come comparse 20 volontari di pompieri e croce rossa, a simulare situazioni particolari di problemi e disagi.

L'evacuazione totale di Fontechel ha richiesto un'ora e mezza: dalle 9 alle 10 e 30 di domenica mattina. Con i mezzi dei vigili del fuoco, tutti sono stati trasferiti in un centro di raccolta allestito in tempi record al palazzetto dello sport. Dove i Nuvola hanno attrezzato una cucina da campo per nutrire tutti.

Importanti anche i numeri dei volontari coinvolti. Hanno partecipato 4 pompieri volontari di Ala, 4 di Mori, 4 di Avio, 4 di Rovereto e 30 di Brentonico. Inoltre 30 volontari della Croce rossa brentegana e 17 dei Nuvola. Hanno poi partecipato, oltre ai servizi geologico, prevenzione rischi, pubbliche calamità e bacini montani della Provincia, la centrale unica di emergenza, i carabinieri di Brentonico, la forestale di Mori, la polizia intercomunale, il soccorso alpino, la parrocchia di Brentonico.

ü9Ä

Boschi puliti grazie ai detenuti bollatesi

Castano Primo - | Altomilanese | Varese News

Varesenews

"Boschi puliti grazie ai detenuti bollatesi"

Data: **11/10/2011**

[Indietro](#)

Boschi puliti grazie ai detenuti bollatesi

L'Amministrazione comunale di Castano Primo in collaborazione con la direzione della casa di reclusione di Bollate, ha organizzato per domenica 9 ottobre una giornata ecologica

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

L'Amministrazione comunale di Castano Primo, per iniziativa del Vicesindaco e assessore ai Servizi sociali Roberto Colombo, in collaborazione con la direzione della casa di reclusione di Bollate, ha organizzato per domenica 9 ottobre una giornata ecologica di recupero del patrimonio ambientale, con la partecipazione di un gruppo di circa 40 detenuti del carcere di Bollate, oltre che del gruppo di Protezione civile di Castano Primo. Per Castano si tratta della prima iniziativa di questo tipo.

I detenuti, che hanno aderito liberamente all'iniziativa, sono giunti in mattinata alla Tensostruttura di via Mantegna, accompagnati dai loro famigliari. Erano presenti anche venti agenti della Polizia penitenziaria, comandati dal vice-commissario Roberta Maretta, e quattro educatori, tra cui il responsabile dottor Roberto Mezzi.

I partecipanti sono stati accolti, alla Tensostruttura, dagli Amministratori, dopodiché hanno iniziato il lavoro nelle zone assegnate.

11/10/2011

Redazione**redazione@varesenews.it**

Gli amici ricordano Albino, "Su di lui potevamo contare"

Solbiate Arno - | Insubria | Varese News

Varesenews

"Gli amici ricordano Albino, "Su di lui potevamo contare"

Data: **12/10/2011**

[Indietro](#)

Gli amici ricordano Albino, "Su di lui potevamo contare"

Il sessantenne rimasto vittima di un incidente in montagna era molto conosciuto in paese. Era volontario della protezione civile: "Sempre pronto ad aiutare gli altri"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Una persona disponibile, sempre pronta ad aiutare gli altri. Così gli amici ricordano Albino Tiziani, sessantenne di Solbiate Arno rimasto vittima questa mattina di un gravissimo incidente di montagna. Era uscito presto per cercare funghi in compagnia di un amico scegliendo come meta i boschi del Gambarogno, a pochi chilometri dal confine italiano. Ma la gita è finita nel peggiore dei modi. La notizia ha sconvolto gli abitanti del paese dove Albino era molto conosciuto grazie anche al suo impegno nel volontariato. «Per circa quindici anni ha partecipato alle attività della protezione civile - racconta Giuliano, il coordinatore del gruppo di Solbiate Arno -. Ci è stato vicino fin dalla nascita della squadra. Era una persona speciale. Era sempre disponibile e un instancabile lavoratore, un po' introverso forse e di poche parole ma sapevamo che si di lui si poteva contare in ogni momento».

Sono stati proprio i compagni della protezione civile ad accompagnare questa mattina i familiari a Locarno, base operativa delle operazioni di recupero condotte dalla Guardia aerea svizzera. Albino era originario della provincia di Belluno, era arrivato nel Varesotto dopo aver conosciuto la moglie. Qui si era sposato e si era trasferito dapprima a Jerago e poi a Solbiate Arno. Lascia la moglie e una figlia di 29 anni.

11/10/2011

m.c.c.insubria@varesenews.it

80 studenti da tutto il mondo per il World School Forum

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews*"80 studenti da tutto il mondo per il World School Forum"*Data: **12/10/2011**

Indietro

80 studenti da tutto il mondo per il World School Forum

Dal 13 al 26 ottobre l'ITC Tosi sarà il centro di una manifestazione che coinvolge 20 paesi: i partecipanti visiteranno Roma, Venezia e L'Aquila e discuteranno in un workshop su ambiente e calamità naturali

| Stampa | Invia | Scrivi

Nuova Zelanda e Cina, Romania e Turchia, Corea del Sud e Stati Uniti: vengono da 20 diversi paesi del mondo gli 80 studenti che dal 13 al 26 ottobre si ritroveranno all'ITC "Enrico Tosi" di Busto Arsizio per l'edizione 2011 del World School Forum, utilizzando l'istituto bustocco come base per visitare l'Italia ma anche per partecipare a dibattiti e gruppi di lavoro. L'iniziativa, organizzata come ogni anno dalla Kanto International High School di Tokyo, si sarebbe dovuta svolgere proprio nella capitale del Giappone, ma il terribile terremoto dello scorso aprile ha costretto i promotori a cambiare sede: quasi scontata la scelta di Busto Arsizio, che aveva già ospitato l'evento nel 2008 e conserva solidi rapporti di collaborazione con il team direttivo (del resto il 2011 è stato decretato anno dell'amicizia e della solidarietà tra Italia e Giappone).

Ma i tragici avvenimenti verificatosi in Giappone hanno anche spostato il focus dell'incontro: il tema del Forum sarà infatti "Environment: Rebuilding from Disasters" (L'ambiente e la ricostruzione dopo i disastri naturali). Per questo motivo gli studenti partecipanti, dopo essersi ritrovati a Busto giovedì 13 ottobre e aver attraversato l'Italia passando per Sirmione, Venezia e Roma, martedì 18 saranno all'Aquila, dove avranno anche la possibilità di visitare la "zona rossa" devastata dal terremoto del 2009, grazie alla collaborazione dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile. Poi il ritorno al Tosi in compagnia di 10 studenti aquilani, per lavorare, in gruppi da 30 persone accompagnati dagli insegnanti, sulle diverse tematiche del workshop, dalle energie rinnovabili al concetto di comunità. Tutti i partecipanti saranno ospitati, nel corso del Forum, dalle famiglie degli studenti dell'istituto bustocco.

L'iniziativa è stata presentata in mattinata a Milano, alla presenza dei consiglieri regionali Davide Boni e Luciana Ruffinelli, e poi nel pomeriggio nell'aula magna dell'ITC. Qui, fra gli altri, è intervenuto Daryoosh Matsudaira, per tutti "Dario", attuale direttore del World International School Forum e nipote del suo fondatore: "Oggi per me è una data speciale - ha spiegato Matsudaira - perché domani entrerà ufficialmente nel mondo dei quarantenni, e la crisi di mezza età mi spinge a farmi tante domande su ciò che ho fatto di veramente importante nella mia vita. Il tentativo è quello di fare la differenza, cercando di riunire giovani di tutto il mondo con un futuro brillante e instillare in loro l'idea di ricreare un mondo migliore. Alla fine del Forum, tutti torneranno a casa diversi e più consapevoli, con una percezione del mondo molto cambiata". Ma c'è un altro anniversario che Matsudaira vuole ricordare: "Esattamente 7 mesi fa il Giappone veniva colpito dal terremoto, io mi trovavo in ascensore e per 6 lunghissimi minuti pensai che fosse finita. Questo evento ci ha fatto capire moltissime cose sull'importanza del concetto di comunità e di coesione in caso di calamità: speriamo che i nostri giovani possano riflettere su questo tema".

Alla conferenza stampa era presente anche Gigi Farioli: "In un momento in cui tutti si ammantano di pessimismo e sfiducia - ha detto il sindaco di Busto Arsizio - è bello che la scuola dia un segno di impegno e voglia di reagire, e che qualcuno provi a costruire un mondo migliore partendo dal confronto tra culture. Tutto quello che viene speso per questo evento è un investimento, e gli effetti in termini di conoscenza, elasticità mentale, capacità di confronto saranno immediati". Per la Provincia di Varese ha partecipato l'assessore Alessandro Bonfanti: "Da questo Forum nascerà un documento importante e significativo, una grande speranza per il futuro della città di Busto ma anche per tutta la scuola

80 studenti da tutto il mondo per il World School Forum

varesina. Ringrazio l'ITC e tutti coloro che hanno voluto collaborare". Infine l'intervento del dirigente scolastico Nadia Cattaneo: "Il World School Forum è una manifestazione di grande valore didattico, ma anche sociale e istituzionale, che mira a collegare scuole di eccellenza in tutto il mondo. Il messaggio che i ragazzi dovranno portarsi a casa è che prendersi cura dell'ambiente è un dovere da cui non si può prescindere".

11/10/2011

Eugenio Peraltaredazione@varesenews.it